



APPROFONDIMENTI

Il nome e il percorso.

Viareggio-Bastia-Viareggio evoca immediatamente quello che per trent'anni è stato il Trofeo più ambito per tutti i piloti di Motonautica: nel 1992, in quella che fu poi la sua ultima edizione, come ricordato anche dallo storico del Club Nautico Versilia, Pio Zerbini, venne istituito il Trofeo Angelo Moratti, valevole per la Coppa del Mondo Offshore e assegnato all'equipaggio Achilli Motor che compì il percorso di gara nel minor tempo. Dalla sua prima edizione il percorso ha sempre previsto la traversata del Tirreno fra Viareggio e Bastia, principale porto della Corsica orientale, ma adesso questa classica rotta attraverserebbe il Santuario dei Cetacei, nato nel 1999 grazie ad un trattato internazionale tra Francia (Costa Azzurra e Corsica), Principato di Monaco e Italia (Liguria, Toscana e nord della Sardegna), compromettendo l'ecosistema del tratto di mare coinvolto. Ed è proprio dal pieno rispetto del Mare che lo scorso anno, a 60 anni dalla prima edizione e a 30 dall'ultima gara offshore di Motonautica si è voluto ripartire riservando però la manifestazione al mondo della Vela.

L'idea.

L'idea di far rinascere la mitica VBV è venuta lo scorso anno ad un gruppo di amici legati dalla stessa passione per il mare, la Vela e Viareggio: Filippo Terzani e i due armatori del maxiyacht MOMI 80, Nicola Minardi de Michetti ed Angelomario Moratti, nipote di Angelo. Per dare a questa prestigiosa regata una nuova e inedita identità eco-sostenibile, i tre amici e il Club Nautico Versilia hanno però pensato subito al mondo della vela e di rendere la Regata PlasticFree.

L'edizione Zero: vincitori ed eventi 2022.

Era stato il Grand Soleil 56C Paolisissima armato da Luca e Paola Poli ad aggiudicarsi la vittoria nelle Categorie IRC e ORC della VBV Trofeo Angelo Moratti 2022. Nella classifica IRC, il portacolori del circolo organizzatore Paolisissima aveva preceduto il maxiyacht Momi 80 armato da Nicola Minardi de Michetti (timoniere) ed Angelomario Moratti (secondo anche in ORC) e il Davidson70 Pendragon VI armato e timonato dal viareggino Nicola Paoleschi che, in tempo reale, era riuscito ad arrivare a soli dieci minuti dal maxi 100 Arca SGR timonato dallo skipper triestino Furio Benussi con il Fast and Furio Sailing Team che, dopo 22 ore 52 minuti e 53 secondi e poco più di 150 miglia percorse, aveva tagliato per primo il traguardo a Viareggio conquistando la line honours e il primo record di riferimento della regata.

Il Comitato di Regata era stato presieduto da Riccardo Incerti Vecchi coadiuvato da Alessandra Viridis, Beatrice Bolletti, Stefano Giusti, Silvio dell'Innocenti e Matteo Chimenti (Comitato Proteste).

Molto suggestiva la premiazione svoltasi durante la cena di gala con la consegna degli ambiti Trofei (lo storico Trofeo Angelo Moratti al vincitore in tempo reale e il Trofeo Straulino donato dal Presidente onorario CNV Roberto Righi per il detentore del record) e dei premi speciali fra i quali il "Città di Viareggio" consegnato a Carlo Borlenghi "per il contributo alla diffusione dello sport della vela attraverso le sue immagini", il "Premio Fideuram per l'innovazione tecnologica nello sviluppo del progetto Flying Nikka" andato a Roberto Lacorte, il Premio speciale del Comune di Viareggio al comandante Beppe Balducci e quelli del Club Nautico Versilia alla famiglia Moratti e al Comandante della Capitaneria di Porto di Viareggio Alessandro Russo. Il contest fotografico indetto da Marevivo Onlus Toscana e Marevivo Divisione Vela per la migliore fotografia di una specie marina scattata durante la traversata velica era, invece, andato all'equipaggio del Momi 80 premiato da Carlo Borlenghi.

Successo anche per gli eventi collaterali organizzati nell'area hospitality allestita davanti al Club Nautico Versilia: seguiti con molto interesse la conferenza sulla sostenibilità e la presentazione del libro "Big Mama, la Madre di tutte le Onde" realizzato dal Giornalista de La Stampa Fabio Pozzo e dal surfista Hugo Vau che ha cavalcato a Nazarè un'onda di 35 mt.

